



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici,

eccomi a Voi per l'usuale chiacchierata — nonostante il caldo che consiglierebbe di andare a cercare refrigerio al mare o in montagna — chiacchierata il cui tema sarà il raduno nazionale di Ancona.

Il raduno, come già comunicato, è previsto per i giorni 30 settembre e 1 ottobre; la sera del 30 avremo la riunione del Consiglio Comunale e sarà la prima riunione del ricostituito Consiglio dopo la seduta di insediamento tenuta a Venezia nell'ottobre scorso. Là faremo il bilancio di quanto è stato fatto in un anno, là potremo discutere il programma di attività per l'anno prossimo. Sappiamo benissimo che nel primo anno del nostro lavoro si sarebbe potuto fare di più, ma è necessario anche sapere che chi lavora per il Comune — e si tratta di poche persone, potremo dire pochissime — è sempre gente che ha altri impegni professionali e che quindi al Comune può dedicare appena un po' del proprio tempo libero sottraendolo alla famiglia; in queste condizioni, ovviamente, non si possono fare miracoli.

Quanti saremo in Ancona? Certo in numero inferiore che non a Venezia, sia per le difficoltà di comunicazioni con Ancona, sia per la mancanza sul posto di un forte gruppo di esuli fiumani. Comunque saremo sempre in numero sufficiente per alzare ancora una volta di fronte all'Adriatico nostro il nostro grido di fede e di speranza, per dire a chi ci guarda che i fiumani non mollano, non si piegano, non rinunciano.

Avremo l'incontro dei partecipanti al raduno con il Sindaco, con gli amministratori del Comune e con i dirigenti delle Leghe Fiumane; ci riuniremo ancora una volta davanti a quell'altare che i fiumani hanno eretto in ricordo della loro Città e dei suoi Caduti e che, affidato all'Associazione « Le custodi », ricorderà nei secoli la tragedia delle genti del Carnaro.

Avremo con noi quest'anno i soci dell'Eneo che converranno ad Ancona a celebrare il 75.mo anno di fondazione della loro gloriosa Società. Quale fiumano non ricorda le glorie dell'Eneo che, in anni lontani ormai, portò ovunque alto il nome di Fiume? I nostri prestigiosi canottieri saranno tutti con noi, per ricordare insieme la nostra vecchia « baracca » di Porto Petrolio, dalla quale ogni mattina gli armi uscivano per

DECISIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio ha tenuto un'importante riunione il giorno 28 maggio a Padova.

All'inizio dei lavori il Sindaco ha ricordato con elevate parole la figura del concittadino dott. Giovanni Perini, Consigliere del Comune, scomparso il 4 marzo.

Il Suo passato di irredentista e di volontario di guerra, la sua appassionata attività professionale, la sua generosità di carattere, l'opera da lui svolta in favore degli esuli dopo l'abbandono della terra natia, la sua attività letteraria, la sua fattiva collaborazione per la costituzione del Libero Comune di Fiume in Esilio saranno solennemente ricordate in occasione della prossima riunione del Consiglio Comunale, in Ancona. Per intanto la Giunta ha rinnovato alla famiglia le espressioni delle più sentite condoglianze, ripetendo il proposito di ricordare ed onorare sempre il nome e l'opera del concittadino scomparso così immaturamente.

portare superbo e svettante sull'azzurro del mare il guidoncino rosso con la bianca croce.

Il raduno dei fiumani sarà, come sempre, un rito di fede, una grande manifestazione di amore patrio; sarà l'incontro dei fratelli sparsi per il mondo che, una volta tanto, trascurano le proprie occupazioni ed i propri impegni per rivedersi, per incontrarsi, per scambiarsi un abbraccio nel nome della mai dimenticata loro Città. Sarà un pugno d'amore, sarà una promessa per un sicuro domani.

Saremo in molti o saremo in pochi? Non ha importanza. Quelli che saranno presenti rappresenteranno degnamente anche gli assenti. Vibrerà lo spirito di tutta Fiume, di quella Fiume che, per incantesimo, si ricostituisce una volta all'anno intorno al suo glorioso Gonfalone e rievoca la sua storia, il suo passato.

Con noi avremo tutti i nostri Morti, di ieri e di oggi, i quali ci hanno lasciato un'eredità che non va dimenticata perché è sacra. Nel loro ricordo noi troveremo le energie per continuare la nostra non facile battaglia, sempre e tutto nel nome del Carnaro Italiano.

Il Sindaco ha quindi informato la Giunta di quanto fatto negli ultimi mesi nei diversi campi di attività del Comune e dei contatti avuti con Enti e Organismi che svolgono la loro attività nel campo dei giuliani e dalmati, in particolare con l'Associazione « Italia Irredenta ».

Dopo avere ricordato la manifestazione di Cremona in memoria del Senatore Icilio Bacci, alla quale il Comune è intervenuto ufficialmente, e l'adunata nazionale degli alpini a Treviso, cui ha partecipato il gruppo delle penne nere di Fiume, Pola e Zara, ciò che ha provocato le proteste della stampa jugoslava con attacchi anche al nostro Comune, il Sindaco ha informato la Giunta dell'incontro svoltosi a Bologna tra i rappresentanti delle Leghe Fiumane, nel corso del quale è stata concordemente auspicata una più stretta collaborazione tra il Segretariato Nazionale e il Comune.

Su proposta del Sindaco la Giunta, preso atto dell'iniziativa presa dalla Sezione Fiumana della Lega Nazionale di Trieste di dotare il Santuario di Monte Grisa di un altare dedicato ai Santi Patroni Vito e Modesto, ha deciso di contribuire a tale iniziativa con un contributo di lire 50.000.

La Giunta ha quindi deciso di invitare tutti i concittadini a partecipare all'annuale raduno di Gardone, il prossimo 17 settembre, che quest'anno assumerà particolare solennità per la commemorazione ufficiale del Senatore Riccardo Gigante, il « podestà mirabile » dell'epoca dannunziana, e per l'offerta al Vittoriale dell'album con le firme degli esuli fiumani, album che testimonierà la devozione dei fiumani al Comandante. Alla cerimonia interverrà la Giunta al completo con il Gonfalone della città e la partecipazione dei concittadini sarà curata dal Comune e dal Segretariato delle Leghe Fiumane.

La Giunta ha quindi confermato per il giorno 30 settembre la riunione annuale, a norma di Statuto, del Consiglio Comunale; per tale occasione sarà organizzato per il giorno 1 ottobre il raduno annuale dei fiumani secondo il pro-

gramma che pubblichiamo a parte.

La Giunta ha quindi deliberato di chiamare a fare parte del Consiglio Comunale, in sostituzione del dott. Giovanni Perini, il concittadino cav. Michele De Luca e ciò in base ai risultati delle elezioni dello scorso ottobre.

La Giunta ha quindi preso in esame una serie di proposte per la futura attività del Comune avanzate dai Consiglieri Ireneo Raimondi Cominesi e rag. Ercole Mandi.

Dopo la discussione di argomenti di ordinaria amministrazione la Giunta ha deciso di tenere un'altra riunione a Falcade il giorno 11 giugno in occasione del raduno annuale delle Sezione Fiumana del C.A.I.

Nel corso di questa riunione è stata discussa l'organizzazione delle manifestazioni per la ricorrenza della festività dei Santi Patroni Vito e Modesto particolarmente in quelle località dove non esistendo una Lega Fiumana i nostri concittadini finora non hanno avuto occasione di rievocare insieme la data del 15 giugno. Un particolare esame è stato fatto della situazione di Milano e di Udine.

Francesco Caparello caduto su Fiume

Abbiamo avuto occasione di vedere recentemente su un numero arretrato della rivista « La famiglia cristiana », capitato casualmente tra le mani, un accorato appello della signora Elena Caparello, la quale desiderava sapere « se a Fiume esistano ancora le tombe dei nostri cari defunti, caduti nella guerra 1915-1918 ». E aggiungeva: « Un mio fratello, Francesco Caparello, appena ventenne, fu il primo aviatore caduto su Fiume, precisamente il 1° agosto 1916. Per volontà dei fiumani, le sue spoglie furono lasciate lì, erigendo un monumento vicino a quello dei Granatieri di Sardegna, e dando pure il suo nome a una strada della città ».

Venuto a conoscenza, il nostro Sindaco ha pregato

la nostra Delegata Provinciale di Roma di recarsi a fare visita alla signorina Caparello e di portarle il saluto devoto dei fiumani in esilio, informandola che la tomba del Suo eroico fratello ci dovrebbe essere ancora (è stata visitata lo scorso anno), mentre naturalmente la strada a lui intitolata è stata ovviamente... epurata.

Ma per dimostrare alla signora Caparello che i fiumani non dimenticano coloro che per Fiume lottarono e si sacrificarono siamo lieti di fare seguito a quanto sopra pubblicando qui appresso un articolo che avevamo già pronto, dovuto alla penna dell'amico Dario Davanzo e nel quale viene appunto ricordata la morte del primo aviatore italiano caduto sulla nostra città, allora ancora soggetta all'Ungheria.

Fiume: un episodio di cinquant'anni fa

Un giorno di agosto del 1916 — cinquant'anni fa — apparve nel cielo di Fiume una squadriglia da bombardamento italiana. Al rombo dei motori le vie della città si rianimarono di gente, tutta protesa con lo sguardo appassionato verso quelle ali metalliche, che recavano ben marcato un grande segno tricolore, mentre da terra le batterie contraeree austriache laceravano l'aria con un susseguirsi di spari.

Ad un dato momento dai petti dei cittadini eruppe un grido di dolore: uno degli apparecchi era stato colpito e precipitava al suolo.

Dall'apparecchio abbattuto venivano estratti due aviatori leggermente feriti e il corpo esanime di un giovane ufficiale: il tenente Caparello.

Il popolo di Fiume pregò e pianse in silenzio.

Il cadavere dell'eroico tenente venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

Una donna fiumana, che soleva portare fiori sulla tomba di un suo caro, attese il buio della sera per entrare nel luogo dove giaceva il caduto italiano: scopriò la cassa e, con le lagrime agli occhi, ammi-

LE CELEBRAZIONI PER SAN VITO

rò il bel viso del giovane pilota, lo baciò come sa fare una mamma, col fazzoletto lo ripulì del sangue, spargendo quindi all'intorno del corpo martoriato i fiori che aveva portato con sé.

Il mattino seguente i seppellitori, riaperta la cassa, rimasero meravigliati di vedere quel corpo infiorato.

Quando il tenente Caparello venne sotterrato, la sua sepoltura continuò ad avere l'omaggio floreale, nonostante la rigorosa sorveglianza della polizia austro-ungarica.

« Sempre l'Eroe d'Italia — disse d'Annunzio da par suo in un discorso — ebbe fiori e fronde, in fasci, in ghirlande. La tomba del primo Caduto fu venerata come il tabernacolo della promissione. Ogni madre fiumana v'andò pellegrina e vi s'inclinò credente. Coronò in quel morto i cinquecentomila morti della guerra nostra, i cinquecentomila morti della nostra guerra santa, i cinquecentomila figli della più grande Italia ».

La donna, che prima e sola aveva avuto l'ardire di scoperciare la cassa e contemplare il viso del primo soldato italiano caduto sul suolo di Fiume ancora irredenta, era Carlotta Rusi, nata Trevisan, la quale — per il suo grande amore per l'Italia — venne condannata a morte dall'Austria, riuscendo però ad evitare l'esecuzione.

Ebbe il grande premio di assistere alla Redenzione delle nostre terre, fu accanto al Poeta durante l'impresa dannunziana, fu insignita della Croce di guerra, della Medaglia dell'Unità d'Italia e di quella di Ronchi.

Nel 1945 l'eroica donna si trasferì necessariamente a Trieste, dove morì povera e quasi dimenticata il 2 gennaio 1951 nella Casa di Ricovero.

Aveva raggiunto gli 86 anni.

Come da suo desiderio, venne sepolta con il Tricolore e le sue Medaglie.

DARIO DAVANZO

SAN VITO ESACERBATO

Con questo titolo « L'arena di Pola » nel suo numero del 4 luglio ha dato notizia della celebrazione di San Vito fatta a Como ad iniziativa del Comitato Provinciale di Milano dell'ANVGD, presente S. E. Camozzo, e della cerimonia svoltasi a Milano alcuni giorni prima a cura della Delegazione del nostro Comune e di quella Lega Fiumana.

« L'arena di Pola » considera le due iniziative come l'una contrapposta all'altra; non pensa che non tutti i fiumani avevano la possibilità di recarsi a Como e che, se la nostra Delegazione non avesse preso la discussa iniziativa, i fiumani residenti a Milano avrebbero visto passare San Vito senza possibilità d'incontrarsi per festeggiare questa nostra cara ricorrenza.

« L'arena » conclude la sua esposizione con un commento

In moltissime città italiane gli esuli fiumani hanno ricordato anche quest'anno la solennità dei loro Patroni. Se tale fatto non rappresenta nulla di nuovo per quei centri dove i fiumani sono numerosi e organizzati e dove ormai da anni le singole Leghe fiumane sono abituate ad organizzare per ogni 15 giugno la rituale Messa solenne e la riunione dei concittadini del posto, è da segnalare che analoghe iniziative sono state prese grazie ai Delegati del Comune in diverse città che finora avevano del tutto ignorato manifestazioni del genere.

NELLA RICORRENZA DEI SANTI VITO E MODESTO PATRONI DI FIUME

Salve, o Fiume! Salve, Città Olocausta!

Terra natia, salve! Sempre a noi cara viviam per Te questa giornata fausta dacché il destin t'impose sorte amara

e crudelmente t'immolò sull'ara.

Disgiunta a noi, per costrizion nefasta, non brilli più dai colli alla Fiumara, splendida eri... ora sei triste, esausta!

Ma oggi che onoriam i Tuoi Patroni

un gaudio immenso inonda i nostri cuori,

e al ciel facciam salir sacre orazioni

e cantiamo e gioiamo al Tuo ricordo,

pur se nel mondo siam sparsi viatori,

e un bacio t'inviemo, in fraterno accordo.

Oreste Di Giorgio

Così S. Vito è stato ricordato a Taranto, dove i fiumani del posto si sono riuniti per la S. Messa nella Chiesa di San Pasquale, raccogliendosi poi in un esercizio ove hanno trascorso un'oretta in fraterna compagnia, riandando con il pensiero alla cara Fiume.

pletorico, acido e cattivo; essa dice: « Il Libero Comune ha dimostrato di voler essere fattore di divisione e non di unione. Continuando così, senza una reazione morale che metta al bando i retori e gli attaccabrighe, dovremo rinunciare a pretendere considerazione dagli amici e rispetto dagli avversari. Pochi e rissosi non ci resterà che ripiegare indegnamente le nostre bandiere, inondate dalla retorica e dalla vergogna ». Concetti artificiosi, demagogici e vuoti di ogni sostanza di verità e serietà.

Vogliamo comunque precisare al compilatore del suddetto articolo — che certamente non è fiumano — che il suo parere, da nessuno richiesto, lascia il tempo che trova; che i fiumani sanno organizzarsi da soli e che non hanno bisogno della tutela di altri esponenti anche se di assai elevata posizione gerarchica; che le bandiere non saremo certo noi a ripiegarle patteggiando assurde e ingiustificate amicizie con gli esponenti di oltre confine; che, soprattutto, dell'attività del Comune lasci giudicare chi ne ha la veste e l'autorità, come lo stesso On. Barbi, che ha avuto modo di constatare in più riprese la lealtà e l'onesta collaborazione dei fiumani, senza secondi fini e senza interessi di parte o personali.

Così è stato fatto a Torino dove la Delegata del Comune e Consigliere dello stesso prof.ssa Lina Blau è riuscita a riunire un centinaio di concittadini, fatto del tutto nuovo nella storia della nostra collettività torinese e che fa ben sperare per l'avvenire. Alla manifestazione il Sindaco aveva delegato ad intervenire l'Assessore dottor Böhm.

Un cenno particolare lo merita Trieste dove, tra le altre iniziative prese dalla Lega Nazionale - Sezione fiumana e dal nostro Delegato Luigi Cobelli, vi è stato il preannunciato incontro calcistico tra i vecchi a-

fiumani ha risposto all'appello del nostro Delegato Arno Dorini; dopo la S. Messa celebrata nella chiesa di S. Maria in Castello, gli intervenuti si sono raccolti nelle sale del locale Circolo bancario ove il Delegato del Comune, ringraziate le Autorità presenti (tra le quali il rappresentante del Prefetto, il Vicequestore, il rappresentante del Sindaco e rappresentanti di Associazioni patriottiche) ha pronunciato un applaudito discorso per puntualizzare gli scopi del Comune, teso alla fraterna coesione di tutti i concittadini nello spirito delle tradizioni italiche della nostra città. La bella manifestazione, si è conclusa in piena letizia e concordia con una bicchierata. Il Sindaco era rappresentato dall'Assessore Geccle.

Delle manifestazioni svoltesi a Bologna, Brindisi, Genova, Napoli, Padova, Roma, Treviso (dove è stata organizzata anche, a cura del legionario fiumano Prof. Mario Botter, la 2ª Mostra dei documenti e cimeli fiumani), abbiamo ben poco da dire in quanto si tratta di località ove l'ambiente dei fiumani è organizzato da anni e dove le Leghe non mancano mai di prendere tempestivamente le iniziative del caso. Ricordiamo che alla riunione di Padova era presente il nostro Sindaco.

Un cenno particolare infine lo dobbiamo a Milano ove la ricostituita Lega Fiumana ha riunito oltre un centinaio di fiumani nella chiesetta di San Vito; il sacro rito è stato officiato da don Arsenio Russi, Cappellano del Comune, presenti il Sindaco avv. Gherbaz con il Segretario Generale dott. Cattalini, il ViceSindaco dott. Spertz Quarneri, gli Assessori dott. Tuchtan, dott. Böhm, comm. Venutti, i Consiglieri rag. Ripa, Bellasich, rag. Bruss e rag. Quarantotto.

Dopo la Messa i presenti si sono riuniti in un Circolo privato ove hanno trascorso alcune ore in fraterna unione di spiriti.

Sappiamo che anche in altre località i fiumani hanno ricordato i nostri Patroni, ma non abbiamo notizie di dettaglio.

LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO

Borse di Studio in memoria di

Dott. ARTURO de MAINERI e Dott. GIOVANNI PERINI

Visto il Bando di Concorso N. 2 comparso sul Notiziario del 15 aprile 1967 - Anno II - Num. 2 si avvisano gli interessati che, per venire incontro alle richieste in questi giorni pervenute, il

termine di presentazione

dei lavori sul tema « Aspetto storico, politico, economico o culturale della Città di Fiume », per concorrere alle borse di studio di rispettivamente Lire 100.000 e Lire 50.000 è stato prorogato al 15 settembre c.a.

Padova, 29 luglio 1967

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carlo Cattalini

IL SINDACO
Avv. Ruggero Gherbaz

Il nostro carissimo Padre Domenico Acerbi, trasferitosi recentemente — come noto — in Brasile per continuare la sua attività missionaria, ci ha scritto dall'Ospedale della Carità San Pio X di Ceres - Goias, dichiarandosi soddisfatto del suo lavoro, nonostante il clima e lo isolamento dovuto alle enormi distanze del paese.

Egli ci ha incaricato di renderci interpreti del Suo saluto e del Suo ricordo presso tutti gli amici che lo ricordano, così che facciamo ben volentieri ricambiando a Lui ogni migliore augurio per la Sua nobile attività.

Il concittadino Oreste Di Giorgio, residente a Napoli, ha avuto la soddisfazione di vedere pubblicate cinque sue poesie su « Poesia italiana contemporanea », grossa raccolta di poeti italiani tradizionalisti.

Le poesie dell'amico Di Giorgio sono state giudicate in modo molto favorevole dalla critica e noi non possiamo che esprimergli i più sinceri rallegramenti per il meritato riconoscimento.

Siamo sicuri di fare cosa gradata ai nostri lettori pubblicando una recente poesia scritta dal Di Giorgio.

Ci è grato segnalare che la valente artista concittadina signora Nuzzi Chiergo ha recentemente esposto 25 sue pitture e 19 sculture alla Galleria Internazionale di Varese.

Dell'arte di questa nostra concittadina abbiamo avuto occasione di renderci conto quando nel 1960 espose alcune sue opere assai ammirate a Padova. Non potendo assumerci la veste di critici d'arte, ci piace riportare ciò che è stato scritto da altri più competenti di noi e cioè che nell'arte della Chiergo « ci si accosta alla pittura e alla scultura, quando il mestiere si fa religione ».

Abbiamo appreso che a Sistianna ha avuto luogo una Mostra di olii, tempere e acquerelli del concittadino ARMANDO SNIDARICH, attualmente ospite della Casa di riposo « Stuparich » di Borgo San Mauro. Ricordiamo che sue opere si trovano in diverse collezioni in Italia e all'estero (Svizzera, Olanda, Belgio, Stati Uniti).

Recentemente il concittadino Luigi Cobelli, Consigliere del nostro Comune, ha esposto alcune sue opere nella sala maggiore della Lega Nazionale a Trieste.

La Mostra, all'inaugurazione della quale erano intervenute le principali Autorità locali con alla testa il Prefetto dott. Lino Cappellini, Commissario Generale del Governo, è stata allestita insieme all'artista triestina Paulette Maier e ha registrato notevole affluenza di pubblico; il ricavato è stato devoluto a favore degli altari di San Vito e San Modesto nella Chiesa di Monte Grisa.

Legionario Fiumano Bruno Sascor-Zellarino (Venezia): grazie per la Sua adesione al nostro Comune. L'aver con noi, nel risorto Comune di Fiume, i legionari di d'Annunzio è per noi motivo di grande soddisfazione poiché ciò comprova che certi sentimenti affettivi non vengono mai meno nonostante il passare degli anni.

Francesco Bassotti, Trieste: abbiamo avuto la Sua interessantissima lettera e ci dichiariamo d'accordo con Lei. Lei ci scrive tra l'altro che la nostra azione irredentistica va svolta più che nel campo nazionale « sordo ed ottuso a causa della politica di rinnegamento dei valori nazionali » in campo internazionale. D'accordo e per fare ciò contiamo sui nostri concittadini residenti all'estero, e particolarmente in America; sappia che « La Voce di Fiume » viene inviata a 350 concittadini residenti fuori dai confini della Patria. Ci rivolgiamo a questi perché cerchino di fare conoscere nelle rispettive località di residenza la nostra iniziativa.

Per quanto concerne poi il coordinamento tra i vari Enti operanti nel campo dei giuliani e dalmati siamo lieti di confermarLe che qualcosa si è cominciato a fare in questo senso ad iniziativa della benemerita Associazione dell'« Italia Irredenta ». Speriamo che, unendo le forze di tutti, si riesca a far sentire a chi di dovere la vera voce dei fiumani, insieme a quella degli istriani e dei dalmati.

Col. Giuseppe Ferrando - Roma: Sappiamo di averla da tempo tra i nostri sostenitori. Quanto Lei ci scrive è verissimo; è davvero un buon segno che le Autorità titine ce l'abbiano con i risorti Comuni in esilio; sarebbe molto peggio se ci ignorassero dimostrando così di non tenerci in alcun conto. Cerchiamo di seguire i Suoi consigli segnalando nel nostro notiziario le pubblicazioni che possono interessare specialmente i giovani, mentre per quanto concerne « Le campane di Fiume » ci auguriamo che la Lega fiumana di Napoli voglia tener presenti i Suoi suggerimenti.

Silvio Premuda - Montevideo (Uruguay): Tu, che fin dall'inizio hai dato la Tua adesione dal lontano Uruguay al nostro Comune (battendo in velocità tanti concittadini residenti in Italia), ci scrivi compiacendoti per quanto andiamo facendo « nell'interesse della nostra collettività che, per quanto sparsa per tutto il mondo, guarda con piena fiducia nei promotori del Comune, sostenitori di quella idea di indipendenza e di libertà che ci deriva dai nostri padri e dai nostri nonni, per non andare più in là nel tempo e nella storia che comunque parla solamente in nostro favore ». Il Comune, come Tu scrivi, non vuol rinfocolare vecchi attriti e vecchie beghe, ma « rivendicare il diritto di noi, fiumani, di chiedere finalmente giustizia per i torti e le vessazioni che un trattato imposto a forza ci ha obbligato a subire, privandoci di quei diritti di libertà e di autodeterminazione dei popoli per i quali i vincitori hanno giustificato il loro intervento in guerra ».

Le Tue parole, caro amico, ci hanno fatto tanto piacere, come ci ha fatto piacere sapere che il gruppo di fiumani residenti nell'ospitale Uruguay sono con noi. A Te, a loro tutti, grazie di cuore, sicuri di avervi tutti sempre vicini, uniti dagli stessi ideali, anche se materialmente tanto lontani.

Eneo Depoli - Buffalo, N. J.: Ci scrive di mandare il suo saluto « a tutti i fiumani sparsi per il mondo ». EccoLa accontentato e certamente qualche vecchio amico non mancherà di risponderle.

Nino Daniele - Luserna (Torino): Lei ci ha scritto compiacendosi per la pubblicazione del nostro notiziario; il Suo plauso ci è giunto particolarmente gradito provenendo esso « da un volontario di guerra, da un legionario fiumano, da un rappresentante della Reggenza italiana del Carnaro per il Piemonte in anni ormai lontani, da uno che per la sua fede politica ha subito carcere, vessazioni e aggressioni politiche, da un giornalista professionista che vede nella nostra iniziativa, giunto ormai ad un'età avanzata, qualcosa che lo rincuora e lo conforta. « Fiume è stata la grande passione della mia vita », Lei conclude e noi gliene siamo grati. Ci scriva ancora e ci conservi la Sua simpatia.

Alberto Talletti, Legionario Fiumano - Siena: Grazie della Sua adesione.

Chi ha nell'animo sentimenti quali i Suoi non deve mancare al nostro Comune che, anche se puramente simbolico, è il Comune dei Cittadini che non scordano il loro passato.

Don Giuseppe Percich - Vallecchia (Lucca): Lei ci scrive esprimendoci la Sua simpatia ed ammirazione per l'opera che LA VOCE DI FIUME va svolgendo tra i fiumani non immemori della nostra città. E dice: « un ideale legame fra tutti i fiumani sparsi nel mondo. Purtroppo è fatale che ciascuno, nel legittimo desiderio di « sistemarsi », dimentichi gli antichi vincoli e perfino gli amici. Per questo apprezzo gli sforzi che LA VOCE DI FIUME compie per unire tutti i fiumani in un vincolo strettissimo di solidarietà e, in questo travagliato momento storico, in un serio e sereno patriottismo ».

Le siamo molto grati, caro don Percich, per quanto ci ha voluto scrivere; lettere come la Sua sono l'unico premio che possiamo desiderare per la nostra non lieve fatica. Siamo in pochi a lavorare sia per il Comune che per la VOCE, ma siamo decisi a non mollare, nella speranza di essere fedeli interpreti dei sentimenti di quei fiumani che, nonostante tutto, non si sono supinamente rassegnati all'avverso destino. È la Sua parola ci è giunta tanto più gradita provenendo essa da un Sacerdote che per il Suo stesso ministero sa vedere meglio degli altri dentro le cose umane. La ringraziamo e L'assicuriamo che continueremo per la via intrapresa.

Miro Moreni (già Mitrovich), Roma: Le confermiamo la nostra gratitudine per le cortesie espressioni che ha voluto avere per il nostro notiziario. Il Suo elogio ci ha tanto più commossi in quanto proveniente da uno dei pochi superstiti di quel-

DEI BENI ABBANDONATI

Concludiamo con questo numero la riproduzione dal « Borghese » degli articoli scritti da Carlo Laderchi, articoli che molti nostri lettori ci hanno scritto di avere molto apprezzato per la loro obiettività e per avere riportato all'attenzione dell'opinione pubblica un problema che ai più fa comodo dimenticare.

Nel riprodurre la parte conclusiva di tali articoli indirizziamo al loro autore il più sincero grazie, sicuri di interpretare il desiderio di tutti i nostri concittadini i quali si attendono di avere quanto prima più recenti informazioni dal Sig. Laderchi sulle prospettive di una integrazione delle misere indennità finora percepite; e un grazie anche alla rivista « Il borghese », sempre pronta a sostenere le giuste rivendicazioni degli esuli giuliani e dalmati sia sul piano materiale che su quello morale.

È difficile valutare esattamente, così stando le cose, quanta parte dei 45 miliardi (che, ricordiamolo, rappresentavano meno di un terzo dell'effettivo valore dei beni abbandonati dai profughi) sia andata a chi ne aveva veramente diritto. A nostro giudizio, non più di 30-32 miliardi. Gli altri sono stati dirottati verso altre direzioni e, in grossa percentuale, sono stati incamerati dallo Stato che ha indennizzato se stesso con quattrini appartenenti a privati cittadini. La stessa sorte, probabilmente, subiranno i 4 miliardi e 300 milioni che sono attualmente ancora nelle casse dello Stato a dieci anni dall'inizio delle liquidazioni, dato che numerosi profughi, i quali hanno evidentemente perso ogni speranza, risultano irreperibili, mentre altri (anche per il sabotaggio delle autorità jugoslave) non riescono a produrre la monumentale documentazione richiesta dalla burocrazia. C'è, poi, la ribellione dei proprietari dei cosiddetti « beni liberi » che, in sempre maggior numero, rifiutano le irrisorie liquidazioni. Si tratta dei profughi che, pur non avendo avuto le loro proprietà confiscate o nazionalizzate da Tito, si erano fidati del Governo e lo avevano incaricato, in base all'accordo italo-jugoslavo del 23 maggio 1949, di venderle « ad un prezzo equo » alla Jugoslavia. Coinvolti anch'essi nel *forfait* del 1954, si vedono ora offrire, per una casa di due piani, cifre con le quali potrebbero acquistare, al massimo, mezzo vano.

In conclusione, oltre a Tito, che è stato il maggiore beneficiario di questa sporca vicenda, l'affare lo ha realizzato lo Stato italiano che, con i beni e i

la gloriosa « Giovane Fiume » che tanto fece allora per l'italianità della nostra Fiume. Lei come compagno di Gigi Cussar, Rossi, Romano Donati, Marcella, Armando Odenigo, Germano Derencin e tanti altri certamente potrebbe raccontare tante cose interessanti e noi siamo ben lieti di mettere a disposizione le colonne del nostro notiziario. Specialmente i giovani gliene saranno grati.

soldi dei profughi:

— ha pagato il memorandum di Londra;

— si è liberato, con un esborso di gran lunga inferiore a quello stabilito dal Trattato di Pace, delle riparazioni e degli obblighi derivanti dalla guerra;

— ha intascato gli interessi maturati sulle cifre accantonate per le riparazioni stesse;

— ha incamerato gli interessi sui 45 miliardi messi a disposizione dalla Jugoslavia, totalmente fra il '54 e il '56 e in misura decrescente ma notevole dal '56 in poi;

— ha pagato obbligazioni per le quali avrebbe dovuto mettere a disposizione soldi dell'Erario;

— ha indennizzato se stesso per le perdite dagli enti pubblici e parastatali e per le partecipazioni IRI.

Questa ingiustizia di fondo è ulteriormente aggravata dalle inaudite sperequazioni commesse, come abbiamo già accennato, nel trattamento delle varie categorie di danneggiati. Si va dai « paria » che avevano i loro beni nel vecchio territorio jugoslavo i quali, per una lira del 1938 ne hanno avute venti, ai privilegiati che avevano i loro beni in Tunisia e che si sono visti dare, per ogni lira, 140 lire. Inoltre, fra gli stessi profughi istriani, vi sono due categorie: i fortunati (si fa per dire) che, avendo i loro beni in Zona B, sono stati liquidati con 40 lire e gli sfortunati che, avendoli nei territori passati sotto la sovranità jugoslava a seguito del *diktat*, hanno avuto soltanto 35 lire.

* * *

Stando così le cose, bisogna proprio dire che gli esuli giuliano-dalmati dimostrano un vero e proprio eroismo restando, come restano, tra i più fedeli cittadini di uno Stato che li ha ingannati e truffati in tutti i modi, violando a loro danno anche la Costituzione.

Ma i proprietari giuliano-dalmati di tutte le categorie, pur alieni, per la particolare natura della loro gente, da manifestazioni di protesta clamorose, non hanno rinunciato a lottare per il riconoscimento dei loro diritti. Dopo aver cercato di battere alle porte dei partiti di maggioranza, pronti a promettere mari e monti in vista delle elezioni ma subito dopo

IL MEDAGLIERE FIUMANO

Come già comunicato la Giunta del Libero Comune ha deliberato la istituzione del « medagliere fiumano ».

Torniamo ad invitare gli interessati — se non lo hanno già fatto — ad inviare al più presto alla Segreteria del Comune le copie fotostatiche dei decreti delle singole concessioni di ricompense al Valore Militare, segnalando nel contempo le promozioni per merito di guerra, le ferite, le mutilazioni, le invalidità e i fatti d'arme ai quali hanno partecipato.

dimentichi di ogni impegno, hanno costituito il « Consorzio fra i titolari di beni e diritti in Jugoslavia e Zona B dell'Istria ».

La Costituzione del Consorzio, che ha indetto convegni di studi ed una tavola rotonda e che, con la cooperazione della Camera di Commercio, ha anche pubblicato un documentatissimo « libro bianco », ha mosso le acque al punto che, dopo una lunga parentesi di silenzio, si sono dovuti occupare del problema il Consiglio Comunale di Trieste, il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia ed anche i partiti governativi, timorosi di perdere la presa elettorale sui profughi. E così, ai due progetti presentati all'inizio della Legislatura dagli onorevoli Taverna e Alesi e dall'onorevole Vizzini, si è aggiunto, alla fine del '65, anche un progetto firmato da esponenti di tutti i gruppi della maggioranza: di quei gruppi, cioè, che dopo aver « fatto la mossa » nel gennaio del '63, presentando a poche settimane dallo scioglimento delle Camere un progetto da sventolare di fronte agli elettori profughi (50 mila nella sola Trieste e 110 mila nella Regione Friuli-Venezia Giulia), si erano totalmente disinteressati della questione.

Allo stato attuale delle cose, però, tutti i progetti sono fermi di fronte al drastico « no » del Ministero del Tesoro che, dovendo pagare il prezzo delle sperimentazioni marxiste del centrosinistra, non ha quattrini per i profughi derubati da un caro amico di Nenni qual è il Maresciallo Tito, in combutta con lo Stato italiano.

È questo « no », quindi, che bisogna anzitutto rimuovere: e non sarà una cosa facile, anche se la giustizia è dalla parte dei profughi e anche se di essi si può ben affermare quello che l'onorevole Codacci Pisanelli disse alla Camera patrocinando il particolarissimo trattamento fatto agli espropriati in Tunisia: « si tratta della parte migliore del nostro popolo, gente che ha duramente lavorato e i cui averi sono stati espropriati con grande vantaggio dello Stato italiano ». C'è infatti molta gente, nella maggioranza governativa, che non ama i giuliano-dalmati, troppo fieri per piegarsi al centrosinistra e troppo italiani per seguirne la politica antinazionale, e che li giudica come li giudicò l'Unità nel '47: « criminali fascisti sfuggiti al giusto castigo ».

CARLO LADERCHI

Il Raduno dell'ENEO

I soci della S.N. Eneo — che si riuniranno, come noto, in Ancona in occasione del raduno fiumano per festeggiare il 75° anniversario di fondazione della Società — riceveranno a domicilio le istruzioni per la partecipazione all'assemblea e alla cena sociale.

Le adesioni vanno inviate alla segreteria della Società entro il 15 settembre, accompagnate dalla quota di lire 2.000.

APPELLO AGLI AMICI

Diamo qui appresso l'elenco degli amici che hanno risposto al nostro appello nel periodo intercorrente dal 5 maggio al 30 giugno inviandoci la propria offerta.

Ricordiamo ancora una volta che tutti coloro che desiderano dimostrarsi in modo concreto la propria solidarietà, permettendoci così di continuare nella nostra attività, possono servirsi o del conto corrente postale a noi intestato presso la Banca Popolare di Padova e Treviso, Padova (num. 9/56) o dei comuni servizi bancari o di vaglia postali.

A tutti i generosi offerenti un grazie di cuore.

* * *

HANNO OFFERTO L. 20.000:

Oreste di Giorgio, Napoli.

HANNO OFFERTO L. 10.000:

un gruppo di concittadini riunitisi a Cremona in occasione della commemorazione del Senatore Icilio Bacci e poi: dott. Giacomo Bonomi, Milano; avv. Arturo Dalmartello jun., Milano; Ruggero Fonda, Genova; Ireo Gottardi, Milano; Gen. Umberto Klinger, Venezia Lido.

HANNO OFFERTO L. 7.000:

le fam. Zanolli Cavolla Nerina assieme a Zanolli Borgonovo Silvana di Cologno, Monzese (Milano).

HANNO OFFERTO L. 5.000:

Nereo Fidel, Udine; ing. Enea Perugini, Venezia; Dario Mandich, Bergamo; Mario J. Branchetta, Bologna; Al m a Deschmann, Napoli; rag. Antonio Crespi, Torino; Guido Carresio, Cittadella; dott. Bruno Gigante, Venezia; Davide Ruzzinenti, Bologna; Gen. Ugo Navarro, Leviso; Mario Zanier, Roma; Emma Zadaricchio Wertheimer, Bologna; dott. Giovanni Romano, Torino; Renato Bresatz, La Spezia.

HANNO OFFERTO L. 3.000:

Don Giuseppe Parich, Vallochchia (Lucca); Mario Rora, Trieste; dott. Mario Trivellato, Vicenza; Neva Stecich in Prenner, Genova; Giovanni Serdoz, Genova-Pegli; Alessandra Strajnar ved. Gregorutti, Casalecchio (Bologna); Ermogene Pillepich, Verona; Mario Nacchi, Udine; Amedeo Pellegrini, Busto Arsizio (Varese).

HANNO OFFERTO L. 2.500:

Fausto Moroni, Torino.

HANNO OFFERTO L. 2.000:

Giuseppe Castruccio, Genova; can. Giuseppe Mollì, Napoli; manuela D. M., Padova; Maria Miculicich ved. Poso, Pisa; Teofilo Mihich, Gorizia; Mario Sperber, Genova; Francesco Bagari, Mestre; Ettore Sterle, Gorizia; Bruno Sascor, Venezia-Zellarino; Armida Sepich ved. Paronuzzi, Roma; Alfredo D'Andrè, Firenze; Lina Battaglia, Roma; Carlo Brenco, Reco; Blechich Oreste, Milano; Isidoro Stella, Vicenza; Anita Alazetta ved. Viti, Velletri; Antonia Siliot, Bologna; Anita Cuzzi in Rossandich, Torino; Gaspare Bonomo, Roma; Vittoria Nicoli, San Remo; Stefano Dolenz, Genova; Giorgina Maidich, Torino; Gisella Piriavetz, Trieste; ing. Fulvio Fael, Milano; Mario Calci, Cremona; ing. Giuseppe Chiardola, Oristano; Livia Simonetti, Treviso; dott. Gino Fletzer, Venezia.

HANNO OFFERTO L. 1.500:

Alice Rosselli ved. Depoli, Genova; Daniele Glogensech, Varese; Diego Corelli, Gorizia; rag. Bruno Burul, Manzano Udine.

HANNO OFFERTO L. 1.000:

Francesco Bassotti, Trieste; Pierina Fuciak in Crosara, Mestre; Nino Daniele, Luserna, Torino; Giulia Grill, ved. Stiglich, Venezia; Szabo Elisabetta ved. Stiglich, Venezia; Antonio Scaglia, Bologna; Antonietta e Raffaella Lamberti, Padova; Nicolò Corak, Genova; Rosina Bassi, Vittorio Veneto; Napoleone Buffolo, Vittorio Veneto; Luciano e Maura Scoda, Torino; Giuseppe D'Orazio, Conegliano; Merj Balin, Ivrea; Guido Corich, Genova; Anita Parisi, Genova; Guglielmo Fatato, Roma; Giuliana Di Panigai, Livorno; Giuseppe Kucich, Trieste; Teolbaldo De Amici, Milano; Francesca Ambrosio, Vicenza; Marina Blasi, Milano; Guido Cargnelutti, Milano; Carmen Bossi Villasanta, Trieste; rag. Acos Graber, Mestre; Ettore Calderara, Milano; Pietro Santel, Bologna; Blandina Kucich ved. Cergogna, Bologna; Eugenio Szijarto, Padova; Mario Cocchi, Verona; Avellino Vigni, Genova; Giovanni Martini, Onelia-Imperia; Secondo Santel, Pianoro (Bologna); Pietro Lupetti, Ancona; Antonio Barone, Torino, arch. Carlo Conighi, Udine; dott. Desiderio Lendvai, Pesaro; Cesare Pedrelli, Bologna; col. Giuseppe Ferrando, Roma; Maria Divich ved. Trinaistich, Bologna; cav. Alessandro Zezzo, Genova; Bruno Zadaricchio, Bologna; Marcello Perini, Cuneo, Lea Descovich, Firenze; Gen. Gualtiero Santini, Fano; Marcello Serena, Mercatale Val di Pesa (Firenze); Genoveffa Pace, Livorno; Eugenio Viezzi, Trieste; Glauco Saggini, Bologna; Vito Larucchia, Verona; Pietro Zambiasi, Sferacavallo (Palermo); Giovanni Parich, Pontedera (Pisa); Wanda Pittini, Udine; Nereo Lupetti, Udine; Eugenio Ranzato, Ravenna; Egeo Mandich, Ravenna; Elvio Calcich, Ravenna; Romeo Ranzato, Ravenna; Bruna del Savio, Russi (Ravenna); Sebastiano Montanari, Ravenna; Guido Corbelli, Ravenna; Mario Brandolin, Voltri (Genova); Casimiro Bachi, Udine; Rino De Carli, Ghedi (Brescia); Angelo Petterin, Gorizia; Bruna Scarpa, Firenze; Carlo Montani, Valdagnon (Vicenza); Italia Raffaele, Bergamo.

HANNO OFFERTO L. 500:

Mario Stochich, Gorizia; Illuminato Ostroni, Gorizia; Elvira Busi, Bologna; Lino Bogdesich, Napoli.

Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute inoltre le seguenti offerte:

in memoria della sig.ra Clara Saidler in Vajda, dal marito dott. Giuseppe Vajda, Padova: L. 2.500 - dai sig.ri Hilde e Ugo Giustina, Padova: lire 3.000; in memoria del figlio Mario Marini, nel X anniversario della morte, dalla Mamma Aurora Kucich ved. Marini, Brescia, anche a nome dei figli: L. 4.000; in memoria del fratello Giuseppe Pus, deceduto a Varazze il 6 aprile, dalla sig.ra Saturnia Pus ved. Reitano, Ab-

bada Lariana: L. 1.000; in memoria del marito Giovanni Simanich, nel secondo anniversario della morte, dalla sig.ra Maria Fragiaco ved. Simanich, Rapallo: L. 5.000; in memoria del dott. Giovanni Perini dal comm. Augusto Gecele, Udine: L. 5.000 - dott. Edvino Tomini, Venezia: L. 3.000 - Francesco Denes, Novara L. 1.000 - sig. G. Vittorio Fischer, Grado: L. 1.000 - Wanda e dott.ssa Anita Krieger, Livorno: lire 2.000 - Aduino Cremonesi, Udine: L. 2.000; in memoria del Comandante Romano Petrani da Italo Marcegaglia, Treviso, lire 1.000 - Maria e Adelchi di Pasquale L. 2.000 - Irene Raimondi Cominesi e nipote Maristella, Treviso: L. 2.000; in memoria della sig.ra Armida Rosselli ved. Gremese, madre dell'amico Nevio, dal gr. uff. Augusto Gecele, Udine, lire 5.000; in memoria della sig.ra Maria Vittoria Bianchi dai figli dott. Nereo Bianchi, insieme alla moglie Wanda e alla figlia Maria Grazia, e Neira con il marito rag. Nereo Quarantotto e figlio Bruno: L. 10.000; in memoria del marito Stefano Roitz dalla sig.ra Maria ved. Roitz, Varese: L. 5.000; in memoria del padre Luigi Parenzan e nel XIX anniversario della morte della Mamma Anna Bonifazi in Parenzan, dalla sig.ra Guerrina Parenzan in Pisa da Milano: L. 2.000; in memoria della mamma Giuseppina Kumer ved. Klein dalla sig.ra Pierina Klein in Troiani, Mestre: L. 2.000; in memoria del fratello Marietto Cucich, deceduto a Fiume il 1 giugno, dalle sorelle Nina (Trieste) e Blandina Cucich (Bologna): L. 2.000; in memoria del marito Leopoldo Daverio dalla moglie Cristina Voivoda ved. Daverio, Varese: L. 10.000; in memoria del prof. Vito Segnan dal sig. Francesco Denes, Novara: lire 1.000; in memoria della sig.ra Clementina ved. D'Adda da Leonida e Giuseppe Serdoz, Milano: L. 3.000; in memoria del Legionario magg. Gianletterio Rando dalla Delegazione di Genova della Legione del Vittoriale: L. 2.000; in memoria della Mamma Elvira Serdoz ved. Zamboni, deceduta a Livorno l'8 aprile, dal figlio Emidio Zamboni, Livorno: L. 2.000; in memoria del defunto Massimiliano Maurinaz, nel XX anniversario della morte, dalla famiglia Maurinaz di Bologna: lire 2.000; in memoria della sig.ra Galovizza Lenarduzzi dalla fam. Maurinaz di Bologna: L. 1.000; in memoria della Mamma, nel III anniversario della Sua scomparsa, dal figlio Marcello Guerrato, Milano, lire 1.000; in memoria del Legionario Giulio Salari dalla Delegazione della Legione del Vittoriale di Genova: L. 2.000; in memoria dei genitori Carmela e Riccardo Vittori dal sig. Tullio Vittori, Chiavari: lire 5.000; in memoria del ex collega dell'Amministrazione Provinciale Lucillo Böhm, deceduto a Genova, dalla sig.ra Erminia Maurinaz, Bologna: lire 1.000; per solennizzare la festività dei Santi Patroni da Aureli Lipizer, Taranto, L. 1.000; in memoria del cap. Alfredo

Cuggiani dalla moglie e dal figlio, Roma: L. 5.000.

* * *

Nello stesso periodo abbiamo avuto dall'estero:

L. 2.000 dalla famiglia Riccardo Migliori, Buenos Aires, (Argentina) tramite la dott.ssa Anita Krieger, Livorno.

Elargizioni alla Lega Fiumana di Padova:

In memoria della Signora Clara Saidler Vajda: dal marito Dott. Giuseppe Vajda L. 2.500; Col. G. Bil L. 1.000; Dott. A. Tuchtan L. 2.000.

Diamo una barca all'ENE0

Ricorre quest'anno il 75° anniversario della costituzione della Società Nautica Eneo, Società che in passato tanti allori procurò allo sport della nostra Fiume.

Ricostituita in Patria dopo lo esodo l'Eneo celebra quest'anno la festosa ricorrenza convocando in Ancona i propri soci in concomitanza con il raduno nazionale degli esuli fiumani.

Ma i dirigenti dell'Eneo vogliono che i propri soci possano tornare a svolgere la propria attività remiera e pertanto hanno deciso l'acquisto di una prima imbarcazione che riporterà sull'Adriatico il nome della nostra Fiume. A tale scopo è stata aperta una sottoscrizione che ha già dato i suoi frutti e che la Direzione della Società ci ha chiesto di pubblicare; ecco quindi i nomi degli offerenti.

HANNO INVIATO L. 20.000:

Kramar dott. ing. Veniero.

HANNO INVIATO L. 10.000:

Andreanelli dott. Alessandro; Bellasich Riccardo; Bruss cav. rag. Luigi; Gherbaz avv. Ruggero; Gherbaz dott. Sergio; Klinger gr. uff. Umberto, Papetti Umberto; Ranzato rag. Omero; Skull dr. ing. Giuseppe Spetz Quarnari dott. Leone; Riboli comm. Vittorio; Sternissa Adolfo; Tommasi rag. Venceslao; Schlosser comm. dott. cap. Marcello; Andreanelli Aldo; Gigante dott. Bruno; comm. Cesare Venutti, dott. Oscar Böhm, dott. ing. Max Innocente, cav. Ruggero Flaibani.

HANNO OFFERTO L. 5.000:

Campacci rag. Stefano; Ciani comm. Mario; Ciani com.te Oscar; Crespi Antonio; D'Andre rag. Giuseppe; Delchiaro Ferdinando; Descovich prof. dott. Carlo; Deseppi Antonio; Gecele gr. uff. Augusto; Gherbaz Deseppi Rosa; Lendvai dott. Michele; Leoni comm. rag. Iginio; Luksich Renato; Malle dott. Norberto; Marpica dott. Guido; Pasquali Melchiorre; Perugini dott. ing. Enea; Poso dott. ing. Giuseppe; Fratelli Prioglio; Purkinje rag. Oscar; Quarantotto rag. Nereo; Schindler dott. Egon; Silenzi Luigi; Usmiani Umberto; Valle Virgilio in memoria dell'amico Langendorff; Morgani Teodoro; Brusaferrò dott. cap. Ferruccio; Bisiacco rag. Bruno; Dal Min dott. Armando; Percovich rag. Giordano; Lasinio Vieri; dott. Proda Arturo; gen.

Ugo Navarro, dr. Oreste di Giorgio, rag. Miti Miculicich, rag. Mario Zanier, dott. Renato Bulian, rag. Carlo Tomsig, cap. Tullio Vittori, Bressanello Iginio.

HANNO OFFERTO L. 4.000:

Petris rag. Bruno; Mandruzato Argeo.

HANNO OFFERTO L. 3.000:

Corich Giuseppe; Di Pasquale Adelchi; Maxer dott. Arturo; Raccanelli dott. Bruno; Ricotti Renato; Rudan prof. Bruno; Rusich Ireneo; Valli rag. Renato; rag. Ferruccio Derencin, rag. Vito Samsa, avv. Giuseppe Scarpa.

HANNO OFFERTO L. 2.500:

Cadorini rag. Federico; Lasinio Fiore Molari; Lenaz Rodolfo; Morpurgo arch. Bruno.

HANNO OFFERTO L. 2.000:

Bressanello Tullio; Cattalini dott. Carlo; Colizza Michele; Corelli Diego; Corich Magda; Dalmartello avv. Arturo sen.; Fabiani dott. Guido; Leonessa Vincenzo; Odenigo comm. Armando; Percovich cav. Marcello; Ranzato Mario; Rustia Pietro; Serdoz dott. Mario; Sma-delli rag. Mario e Clara; Sperber dott. Oscar; Stocovaz Mario; Salgo Giorgio; rag. Ercole Mandi; Zoltan Hajnal; Stefano Dolenz.

HANNO OFFERTO L. 1.500:

Petrich dott. Andrea; Moritz Mario; Schneditz ing. Oreste.

HANNO OFFERTO L. 1.000:

Bilà t. col. Giuseppe; Corich Alberto; Depoli dott. Guido; D'Ancona dott. ing. Enrico; Donati Corrado in memoria del compianto Nino Ferghina; Krekich cav. Giuseppe; Magos rag. Iginio; Malle Mario; Peruzzo col. Francesco; Pagan Ida e Gina; Peteani Luigi; Vivant Luciano, Walluschnig prof. Tullio; Vigni D.M.; Bacci ing. Nereo; rag. Carlo Cosulich.

L. 60.100 ha fruttato la raccolta fra i soci del C.A.I. Fiume a Falcade; tra questi il sig. Aldo Depoli ha offerto Lire 10.000 e l'avv. Ruggero Gherbaz, l'avv. Arturo Dalmartello jun., il dott. Aldo Tuchtan e la signora Wally Bruss lire 5.000 cadauno.

Nel ringraziare i generosi e solleciti oblatori, dobbiamo purtroppo rilevare che ancora molti consoci e concittadini — probabilmente distratti dagli impegni della loro attività — non hanno risposto al nostro invito.

Cogliamo pertanto quest'occasione per rinnovare a tutti i concittadini ed agli amici di Fiume l'appello di non tardare a contribuire alla bella iniziativa affinché l'imbarcazione che porterà il nome della nostra Città possa degnamente competere con quelle della «Diadora» che ricordano le altre città consorelle.

Rammentiamo che le rimesse vanno fatte a mezzo di bonifico bancario o conto corrente postale intestato a Sergio Gherbaz — Conto Eneo — presso il Credito Italiano, Agenzia n. 2 di Venezia n. 9/9.8982.

Direttore Responsabile

Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova

IL RADUNO DI ANCONA

Come già comunicato nei giorni 30 settembre - 1 ottobre avrà luogo in Ancona, in occasione della riunione del Consiglio Comunale del Libero Comune di Fiume in Esilio, l'annuale raduno degli esuli fiumani, organizzato assieme al Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane.

Il programma di massima è stato così fissato:
sabato ore 17 riunione del Consiglio Comunale: alla riunione stessa potrà partecipare la cittadinanza;
ore 20,30: cena collettiva in locale che verrà tempestivamente precisato;
domenica ore 9: deposizione di una corona al Monumento ai Caduti;
ore 10: S. Messa all'Altare Votivo degli esuli fiumani nella Chiesa di San Francesco alle Scale;
ore 11: raduno degli esuli fiumani con discorso ufficiale del Sindaco;
ore 13: pranzo collettivo alla Fiera di Pesca.

Il pomeriggio sarà lasciato a disposizione dei radunisti.

Per il pernottamento in Ancona i singoli partecipanti dovranno fissare personalmente le stanze nei diversi alberghi, la distinta dei quali potrà essere esaminata presso i Delegati del Comune, presso le Leghe Fiumane o, ove queste non esistano, presso i Comitati Provinciali dell'ANVGD.

A tutti i partecipanti verrà offerto il distintivo del raduno e una serie di cartoline-ricordo.

Per potere predisporre i pasti della sera di sabato e del mezzogiorno di domenica tutti coloro che hanno intenzione di partecipare al raduno sono pregati di darne immediatamente comunicazione alla Segreteria del Comune o direttamente o tramite i Delegati Provinciali o le Leghe Fiumane.

NORME PER I PARTECIPANTI AL RADUNO

Tutti i concittadini che intendono intervenire al raduno sono invitati a darne comunicazione al più presto alla Segreteria del Comune (Padova, Via Gorizia, 12) e comunque ENTRO E NON OLTRE IL 20 SETTEMBRE, versando nel contempo la quota di lire 2.000 per persona; tale quota darà loro diritto a ritirare il distintivo-ricordo e a partecipare al pranzo collettivo del giorno 1 ottobre.

Per la sera del 30 settembre i partecipanti potranno prenotare la cena al prezzo di lire 1.500, sempreché non impegnati con la cena sociale dell'ENEQ.

Per il pernottamento del sabato i concittadini dovranno prendere direttamente e tempestivamente contatto con l'albergo prescelto, dandone possibilmente notizia alla Segreteria del Comune. Al riguardo segnaliamo i nomi dei principali alberghi esistenti in Ancona:

- I^a Categoria: Jolly - Passetto;
- II^a Categoria: Roma & Pace - Fortuna - Moderno;
- III^a Categoria: Motel Agip - Rosa;
- IV^a Categoria: Aurora - Dorico - Ferrovia - Gino - Italia - Tonino.

I prezzi oscillano per persona dalle 1.000-1.100 lire per gli alberghi di IV^a categoria, alle 1.300 per quelli di III^a, alle 1.800-2.100 per quelli di II^a, alle 3.300 per quelli di I^a.

Dato che il numero dei posti letto è limitato, logicamente i ritardatari dovranno cercare sistemazione o in qualche pensione o in qualche cittadina vicina (Falconara, Fano, Sirolo, Numana).

Anche il numero dei partecipanti al pranzo di domenica non potrà superare un certo limite e quindi i ritardatari, una volta raggiunto il numero disponibile, dovranno ricorrere a qualche altro ristorante.

La Segreteria del raduno sarà a disposizione dei partecipanti dalle ore 15 del sabato alle ore 10 della domenica presso l'albergo Roma & Pace

L'INCONTRO DI GARDONE

Come noto tutti gli anni i legionari fiumani e un notevole gruppo di concittadini si recano a Gardone nella domenica che cade intorno al giorno 12 settembre per rendere omaggio al Comandante e ai gloriosi Caduti nella ricorrenza della storica data che ricorda la Marcia di Ronchi.

Quest'anno la cerimonia che avrà luogo il 17 settembre, sarà particolarmente solenne in quanto ha in programma la commemorazione ufficiale del martire Senatore Riccardo Gigante, per lunghissimi anni Podestà della nostra Fiume, e la consegna dell'album curato dalle Leghe Fiumane con le firme dei fiumani esuli, quale segno di affetto e di riconoscenza per il Liberatore.

Alla cerimonia, che nei suoi dettagli sarà organizzata dalla Legione del Vittoriale, il Libero Comune di Fiume in Esilio sarà presente, assieme al Segretariato Nazionale delle Leghe, con il Gonfalone dell'Olocausto e con la Giunta Comunale al completo.

Tutti i concittadini sono invitati a partecipare alla manifestazione che avrà inizio alle ore 9; dai principali centri saranno organizzati autopullman o colonne di macchine.

L'altare dei Patroni a MONTE GRISA

A Trieste saranno inaugurati a settembre gli altari dei Santi Vito e Modesto, Patroni della nostra Città, nel Santuario Mariano di Monte Grisa, accanto agli altari dei polesani e degli zaratini.

Le sacre immagini sono opera dello scultore Tristano Alberti, che tra i tanti meriti artistici e patriottici ha quello di avere realizzato il monumento a Nazario Sauro a Trieste.

L'altare fiumano, dovrà ricordare ai posteri le nostre belle chiese rimaste oltre gli attuali confini e tutti i nostri Morti ed i Caduti per la nostra Causa.

Eventuali offerte — che non possiamo fare a meno di raccomandare ai nostri concittadini — vanno inviate alla Lega Nazionale, Sezione Fiume, Trieste, Corso Italia 9 (conto corrente postale 11/8266)

Ricordati gli inforbiti a Trieste

Trieste, 14 giugno 1967

« Signore, dona conforto alle spose, alle madri, alle sorelle, ai figli di coloro che si trovano in tutte le foibe di questa nostra triste terra e a tutti noi che sentiamo pesare ogni giorno sul cuore la pena di questi morti, profonda come le voragini che Li accolgono. E per il loro sacrificio fa che le speranze dei buoni fioriscano ».

Questa, la preghiera accorata composta alcuni anni fa da S. E. Mons. Santin.

Con tale spirito sono stati ricordati coloro che ventidue anni fa, ultimato l'immane conflitto, quando già nel mondo la pace era cosa fatta, vennero strappati dalle loro case per non farvi più ritorno. Per iniziativa della Lega Nazionale, lunedì 12 giugno, Padre Natale Fusarelli, dell'ordine dei Gesuiti, davanti al cippo che a Basovizza riporta la sezione interna della foiba, ha celebrato una S. Messa, seguita con intensa commozione da tutti i presenti. A lato prestavano servizio d'onore Carabinieri, Guardie di P.S., Guardie di Finanza e Vigili Urbani. In precedenza l'ing. Giusto Muratti, presidente del Sodalizio, aveva collocato davanti alla scritta bronzea una corona di alloro. Con i numerosi parenti delle vittime c'erano anche le Autorità: il Commissario del Governo Prefetto Cappellini, il comandante del Presidio gen. Montù, il Comandante del Distretto col. Raguso, S. E. dott. Aldo Renzi, ed altre Autorità civili e militari nonché i componenti della Giunta di Presidenza della Lega Nazionale. Numerose le rappresentanze con vessilli delle Associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche fra i quali la gloriosa Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Presente la Sezione fiumana della Lega e una rappresentanza del Comune di Fiume in Esilio. Ultimato il sacro rito i presenti si sono portati sulla foiba di Opicina Campagna dove è stata deposta altra corona d'alloro e impartita la benedizione.

ONORATO LO SCIENZIATO FIUMANO UMBERTO D'ANCONA

La stampa italiana ed anche estera ha riportato in questi giorni la notizia del varo avvenuto in Liguria, a Riva Trigoso, della nave oceanografica « UMBERTO D'ANCONA », dedicata al compianto nostro illustre concittadino Professor Umberto D'Ancona scomparso tre anni or sono a Padova, ove per lunghi anni onorò la cattedra di zoologia di quell'Università.

La « UMBERTO D'ANCONA », la prima nave di questo tipo progettata ed allestita in Italia, è stata realizzata su iniziativa del nostro concittadino, biologo di fama internazionale, appassionato cultore e ricercatore oceanografico e direttore sino alla sua scomparsa del Centro Studi Talassografici del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Venezia.

Nel corso della cerimonia, alla presenza della vedova Professoressa Luisa Volterra, Sua collaboratrice e madrina della nave, della figlia Dott.ssa Silvia e di altri familiari, il Prof. Bruno Battaglia — che dello scom-

« La lotta per l'esistenza », diventato un classico della biologia moderna, Egli tratta la teoria matematica sulle « leggi delle fluttuazioni biologiche », formulata dall'illustre matematico senatore Vito Volterra, padre della vedova signora Luisa, su ispirazione di alcune ricerche iniziate dal D'Ancona nei centri pescherecci di Trieste, Fiume e Venezia e poi estese a tutto l'Adriatico. Umberto D'Ancona è considerato « lo zoologo italiano più completo negli ultimi anni del secondo dopoguerra ». Ebbe in vita il privilegio di vedere riconosciuti, non solo in Italia ma anche all'estero i grandissimi meriti di Scienziato e di Maestro, quale è stato nel significato più ampio della parola. Numerosi sono gli incarichi ed i riconoscimenti attribuitigli. Lo ricordiamo, tra l'altro, Membro dell'Istituto Oceanografico di Parigi, delle Commissioni per l'Oceanografia e per il programma Biologico Internazionale del Consiglio delle Ricerche, del Comitato permanente per i Congressi Interna-



parso fu per molti anni affezionato collaboratore — ha tratteggiato la Sua figura di docente, di scienziato d'ingegno versatile, di vastissima cultura e di grande dirittura morale.

La commemorazione ufficiale di Umberto D'Ancona, alla quale fummo presenti, era stata tenuta nel dicembre dello scorso anno dallo stesso Prof. Battaglia — a Lui succeduto alla cattedra di zoologia — presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Padova, ove per oltre venticinque anni Egli svolse la sua appassionata opera di docente, di studioso e animatore. Recentemente, per iniziativa della stessa Università e dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti, di cui fu per quattro anni presidente, venne collocato un medaglione in bronzo con la sua effigie — che qui riproduciamo — in un'aula del suo Istituto, a ricordare le sue eccelse benemerenze.

Umberto D'Ancona è autore di oltre trecento pubblicazioni scientifiche, molte tradotte in diverse lingue. Nel suo libro

zionali di Zoologia, ecc. Membro d'onore della Società Zoologica Francese e della Società Ungherese di Idrologia. Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei, che nel 1955 gli conferì il premio nazionale. Qualche giorno dopo la sua morte giunse alla famiglia la notizia del conferimento della Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte attribuitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Noi lo ricordiamo amico generoso, fiero della sua Fiume per la cui redenzione si arruolò volontario nell'esercito italiano; fu ferito in combattimento e si guadagnò due croci di guerra al valore. Pur nella sua complessa multiforme attività scientifica e didattica che lo assorbiva intensamente, Egli non mancò di appoggiare le iniziative della comunità fiumana di Padova, cui si sentiva profondamente legato dal comune devoto amore per la Città natale.

Umberto D'Ancona ha onorato la scienza italiana, e Fiume è fiera di questo suo grande cittadino.

Il Comune e gli altri organismi Fiumani

Siamo lieti di pubblicare, a ciò dall'interessato autorizzati, la lettera che il Sindaco Avv. Ruggero Gherbaz ha indirizzato in questi giorni a persona amica, e nella quale sono ribaditi concetti che ai lettori del «La Voce di Fiume» tornerà gradito conoscere:

Carissimo,

non trovo difficoltà a darti le delucidazioni ed assicurazioni che desideri.

Il Comune intende affiancare ed assecondare tutti quei raggruppamenti di cittadini che si vengono formando, vuoi a scopi politici e culturali che sportivi od altri. Ne auspica il sorgere, lieto che siano numerosi.

Non chiede affatto che questi raggruppamenti abbiano particolari statuti, ordinamenti e regolamenti. È convinto che occorrono soltanto leali adesioni.

Questo spirito di indipendenza, di avversione agli eccessivi impegni burocratici, è innato nei fiumani.

Non esito quindi a dichiararti che anche i raggruppamenti i più vivaci, scapigliati, e se vogliamo un po' garibaldini, sono molto bene accetti.

L'accoglierti a braccia aperte d'altronde significa tenere fede all'impegno assunto nei confronti dei molti che, nel dare la loro adesione al Comune, hanno posto la condizione di non essere asserviti ad organismi dei quali non sottoscrivono — in maggiore o minore misura non conta — l'indirizzo.

Ma tutto ciò non significa che il Comune non collabori in modo altrettanto cordiale con quei raggruppamenti che si sono dati una più rigida disciplina. Col Segretariato delle Leghe, ad esempio, la collaborazione è strettissima. Scambi di vedute recenti lo confermano.

Queste collaborazioni verrebbero fatalmente meno il giorno in cui, venendo qualcuno dei raggruppamenti troppo imbevagliato ad un carro di rinfusa, ovvero minato nella sua

“GAVEMO L'AQUILA”

I nostri concittadini avranno già letto sulla « Difesa Adriatica » del nuovo stemma prescelto dall'Assemblea comunale quale simbolo di Rijeka. Si tratta di una specie di tubero con nel centro una specie di vaso, dal quale scendono alcune righe che potrebbero anche rappresentare, con un po' di fantasia, un getto d'acqua.

Comunque riteniamo che gli attuali reggitori di Rijeka abbiano fatto benissimo a scegliersi un emblema di loro gradimento. A noi la cosa non interessa. Per noi Fiume non è più là, sulle rive del dolce Quarnero, Fiume è con noi, in Italia ed emblema di Fiume rimane per noi l'aquila, quell'aquila che gli attuali padroni della terra di San Vito hanno abbattuto, perché forse temevano la potesse beccare!

tipica struttura di ente fiumano, il Comune dovesse constatare con rammarico che tale raggruppamento decampa da quei principi ai quali esso Comune è fermamente ancorato. Intendo il programma ammissionistico del 30 ottobre 1918.

Non mi convincono affatto alcune affermazioni sul doveroso rispetto di certe frontiere che dovrebbero essere eterne e sul moderno «irredentismo concreto». Proprio la realtà di questi giorni, per chi vuole tenere gli occhi aperti e nutrire di sincera speranza la propria fede, insegna che le frontiere illogicamente tracciate sulla carta cadono in frantumi quando l'impeto di una sana coscienza dei propri sacrosanti diritti lesi — e tale è certamente il nostro diritto all'autodeterminazione — viene proclamato — esige un risame.

Lo si avrà, speriamo in cimento, sotto l'incalzare di tanti eventi che denotano avere certi colossi pur sempre i piedi di creta.

Confida, caro amico, nella fermezza di coloro che dirigono il tuo glorioso Comune.

Ti abbraccio

Avv. Ruggero Gherbaz

IL RADUNO DEL C.A.I. FIUMANO

Nei giorni 10 e 11 giugno u.s. i soci della Sezione fiumana del CAI si sono riuniti nella conca di Falcade per il loro XVI° raduno annuale. Sede del convegno l'Albergo S. Giusto, ove il sabato sera si svolse la cena sociale festosa ed animatissima, con brevi discorsi del Presidente Prof. Dalmartello e del Sindaco del Libero Comune di Fiume, Avv. Gherbaz. Proiezioni di ottimi cortometraggi di soggetto alpino ripresi dal bravo Sig. Tich e da altri soci.

Lunghissime chiacchierate fino a tarda notte.

Nella mattinata di domenica S. Messa celebrata da Don Onorio Spada, il fedelissimo Cappellano della Sezione, e poi l'assemblea generale annuale, presenti diverse autorità tra le quali il Gen. Vito Caruso, Comandante la Brigata Alpina Cadore, ed il Sig. Armando Da Roit, Presidente dell'Ente Provinciale Turismo di Belluno, ambedue autorevolissimi amici e sostenitori della Sezione. Nel corso dei lavori il Presidente dell'Assemblea Dott. Spetz-Quarnari, ha invitato gli amici alpinisti a dare la adesione al Libero Comune di Fiume, che raccoglie la cittadinanza fiumana che mantiene vivo il ricordo della Città natale e fermamente spera in un prossimo avvenire di giustizia. Poi il grande pranzo ufficiale.

Alla manifestazione hanno mandato messaggi augurali il Presidente Nazionale del CAI Avv. Chabod, il Presidente dell'ANVGD On. Barbi, il Presidente del Segretariato Nazionale delle Leghe Fiumane Dott. Brazzoduro, il Prefetto ed il Sindaco di Venezia, l'avv. Sachs e tantissimi altri.

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il concittadino prof. CARLO DESCOVICH, Vice-Sindaco del nostro Comune, in riconoscimento dei suoi meriti professionali è stato recentemente nominato Presidente del «Centro Europeo di studi per l'Educazione fisica».

Questa significativa nomina, avvenuta in campo internazionale, viene a premiare la vasta attività professionale dello amico prof. Descovich, pediatra di indiscussa fama e di alto valore. Gli rinnoviamo i nostri rallegramenti.

A Karlsruhe, in Germania, ha avuto luogo recentemente una riunione della Commissione Tecnica Mondiale di Tuffi e del Comitato Europeo Tuffi; Delegato italiano è stato il nostro concittadino rag. RODOLFO SPERBER, già noto campione nazionale di nuoto e ora Presidente della Bolzano Nuoto e membro della Commissione tecnica centrale della FIN.

Il 6 maggio a Novara si sono uniti in matrimonio il concittadino NEROE BRENTIN e la signora SILVANA VIKER. Agli sposi felici i nostri rallegramenti e auguri.

Al concittadino ing. E. MICHICH, residente a Dortmund und Schuren, Ob der Kolmke 7, che il 19 giugno ha festeggiato gli 80 anni, esprimiamo infiniti rallegramenti ed auguri. L'ing. MICHICH fu tra i fondatori del Club Alpino Fiumano nel lontano 1907 e desidera ricevere notizie dai più anziani soci del CAI fiumano.

Il concittadino LORENZO dott. LENAZ, già Direttore provinciale dell'ENAL di Catania, è stato trasferito alla sede di Milano.

Durante la sua permanenza in Sicilia il dott. Lenaz ha saputo conquistarsi la simpatia dei collaboratori e dei suoi organizzati in modo veramente brillante; della sua attività ha scritto in termini assai lusinghieri il «Corriere della Sicilia».

Anche se con ritardo vogliamo mandare i nostri rallegramenti ai concittadini VENIERO e MIMMA BADIOLI, residenti a Napoli, per la nascita della piccola Daniela.

Ancora rallegramenti alla concittadina CHIARA SCHIRINZI e al marito CLAUDIO DE MOMBARDO, nativo di Lussinpiccolo, residenti a Bari, per la nascita del secondogenito Sandro.

A Treviso hanno festeggiato le nozze di diamante il 5 maggio i coniugi RENATO GHERSINCICH e MARIA RAIEVICH, circondati dall'affetto delle figlie, e dei cognati, dei nipoti e di moltissimi amici.

Al caro concittadino — che ricordiamo irredentista, socio della «Giovane Fiume», legionario fiumano, archivista capo del Comune, Fiduciario provinciale del pubblico impiego — e alla Sua gentile Signora i più vivi rallegramenti.

A Venezia è stata festeggiata dai nipoti Aldo Andreanelli, con la moglie Gianna e il figlio Alessandro, e Anna Ma-

ria, col marito dott. Giuseppe Gallesio e i figli Giulia e Gino, nonché dal genero dott. Alessandro Andreanelli, la concittadina N.D. AURORA PERCOVICH ved. OSSOINACK, che ha raggiunto il non indifferente traguardo dei 90 anni.

Alla festeggiata, vedova del valente professionista ing. Tasilo Ossoinack, desideriamo esprimere i nostri rallegramenti e gli auguri più sinceri.

In occasione della festa della Repubblica i seguenti concittadini sono stati insigniti dell'onoreficienza di Cavalieri al merito della Repubblica: il cap. Sup. D.M. GIUSEPPE MOLLI, Consigliere del nostro Comune e dirigente della Lega Fiumana di Napoli, il dott. MARIO STELLI, Presidente della Lega Fiumana di Napoli, e il sig. LUIGI VENTURINI, Segretario del Comitato Provinciale dell'ANVGD di Roma.

Rallegramenti.

Con molto piacere abbiamo appreso che il concittadino rag. BRUNO QUARANTOTTO, figlio dell'amico NEROE, Consigliere del nostro Comune, ha conseguito il 4 luglio la laurea in economia e commercio alla Bocconi di Milano, discutendo con il prof. Dell'Amore la seguente tesi: «La valutazione della capacità di credito delle imprese».

Al neo-dottore e ai suoi genitori felicitazioni vivissime da parte degli amici del Libero Comune.

Il concittadino PAOLO VERNANZI, Segretario della Lega Fiumana di Milano e appassionato collaboratore dell'ESULE, è stato insignito da Re Umberto della Commenda della Corona d'Italia.

Rallegramenti al neo commendatario.

Siamo lieti di segnalare una significativa delibera presa dal Consiglio Direttivo del Circolo Giuliano Dalmata di Milano, Circolo che da anni tiene alta la bandiera del nostro più puro irredentismo. Detto Consiglio ha deciso di iscrivere tra i soci onorari il nostro Sindaco avv. RUGGERO GHERBAZ, mentre al Segretario Generale del Comune dott. CARLO CATTALINI è stata assegnata la tessera di socio vitalizio.

La delibera presa dai dirigenti del Circolo ha un significato che va oltre le persone fisiche degli interessati; infatti mentre premia la loro attività per la Causa fiumana è anche un riconoscimento per la tenace e patriottica opera del nostro Comune, sempre più apprezzata all'interno e sempre più guardata con sospetto dalla stampa di oltre confine.

Rallegramenti anche al concittadino ANTONIO SCARPA, il quale a Latina ha avuto il 20 maggio dal Ministro Andreotti la Croce d'oro per avere donato con spirito di altruismo e di abnegazione oltre 260 trasfusioni di sangue.

Purtroppo anche questa volta dobbiamo segnalare i nomi dei molti concittadini che ci hanno

lasciato definitivamente; mentre ci inchiniamo alla memoria degli Scomparsi, esprimiamo alle famiglie colpite le nostre più sincere condoglianze:

LIDIA ALBANESE in BIANCHI, deceduta ad Albissola (Genova);

STEFANIA SUPERINA in SCROBOGNA, deceduta a Genova;

Cap. OSCAR ROSSI, deceduto a Genova Sestri il 26 febbraio; lo Scomparsi era stato per lunghi anni Comandante della «Tirrenia» e medaglia d'oro di lunga navigazione;

RENATO BRATOVICH, deceduto il 23 marzo a Milano;

MARIA VITTORIA SEGA ved. BIANCHI, deceduta a Como il 28 maggio; vedova del prof. Edoardo Bianchi, Mamma degli amici dott. Nereo e Neira in Quarantotto, ben conosciuta per il suo patriottismo; condannata nel 1914, per reato di lesa maestà a Francesco Giuseppe dal Tribunale ungherese di Pécs, era stata tra le fedeli di D'Annunzio e decorata della Medaglia di Ronchi;

ARMIDA ROSELLI ved. Gremese, deceduta a Genova il 6 maggio; Mamma degli amici Nives e Nevio;

EMMA MADOTTI ved. Cuzzi, deceduta a Gorizia;

MICHELINA BENZAN ved. Bastianutti, deceduta a Busalla (Genova) il 5 maggio;

FRANCESCO SAVOIA, deceduto a Civitanova Marche il 28 aprile; nato a Castellmare di Stabia, ma fiumano d'elezione da moltissimi anni;

Cav. uff. ALFREDO CUGGANI, deceduto a Roma il 28 maggio; brillante ufficiale dei Granatieri con i quali era arrivato a Fiume nel fatidico 17 novembre 1918; Console della compagnia dei lavoratori del porto di Fiume;

FEDELE MALLE, deceduto a Roma il 30 maggio, pensionato della Fiumeter;

BRUNO PERNI, deceduto a Roma il 4 giugno, già funzionario dell'ATAC;

VALERIA STANFLIN ved. ROSSIGNOLI, deceduta a Genova il 23 giugno; Mamma dell'amico ing. Tullio Rossignoli e sorella degli Amici Oscar e Germano Stanflin;

LINA DE LASINIO ved. Allazetta, deceduta a Milano, il 28 maggio; ben conosciuta per il suo patriottismo e per la sua attività benefica;

OTTAVIO SALARIS, Legionario fiumano, deceduto a Genova il 12 febbraio;

DANTE RAFFAELE SEBERICH, deceduto a Genova il 17 aprile;

GIUSEPPINA ved. KLEIN, deceduta a Mestre il 19 maggio;

MARIO BLASICH, deceduto a Napoli il 4 giugno; era Consigliere e Socio fondatore della Lega Fiumana di Napoli;

CONCETTA PICCOLO, deceduta a Bergamo il 9 giugno;

Il giorno 13 giugno 1967, nella pace del Signore, all'età di 83 anni, cessava la operosa esistenza di

ADELE SCHMIDICHEN
vedova STOLZI

Addolorati ne danno l'annuncio ai conoscenti e ai concittadini fiumani in esilio le figlie Margit e Nini, i generi Mario Gradi e Fritz Cadornini, i predilette nipoti e i nipotini.